

Festa del Circo: repliche nella Fossa Viscontea e al Parco Castelli

Gaff Aff: l'uomo medio è un fantoccio che ruota su un disco di vinile

Ilaria Dondi

Poetico, sguaiato, dolce, malinconico, comico, patetico, inevitabilmente passeggero... in due parole, meravigliosamente umano. Con "Gaff Aff", l'ottava edizione della Festa del Circo centra un altro spettacolo di livello internazionale, che vale la pena di essere visto nell'ultima replica di questa sera alla Fossa Viscontea in Castello alle 22.30.

Certo, dopo il debutto bresciano nel 2005 con quella perla di teatro, acrobazia e poesia che era stato "Anatomie Anomalie", dalla Compagnia Zimmermann de Perrot ci si aspettava molto e, in questi casi, è difficile non deludere. Martin Zimmermann e i musicisti Dimitri de Perrot ce l'hanno fatta, mettendo in scena uno spettacolo tanto diverso (dotato di una fisicità meno dirompente), quanto perfetto.

In scena c'è la vita, quella dell'uomo medio. Tutto si svolge su un maxivinile-palco girevole, che richiama quelli che Dimitri mixa con maestria, creando una colonna sonora di musiche e rumori che accompagnano ed esaltano la farsa patetica e frenetica dell'esistenza dell'impiegato. Ma il giradischi gigante assume soprattutto i toni di una giostra, metafora dell'esistenza, su cui Martin corre, inciampa, cade, si oppone al verso di rotazione, cerca di tenere il ritmo, si lascia andare, viene buttato fuori dal giro.

Il suo arrivo in scena è in un bozzolo di cartone e di cartone sono le scenografie, il tavolo, la sedia, persino alcuni vinile, a dire che tutto è fragile, rompibile, usa e getta, come l'uomo. Ventiquattrore, giacca, cravatta e cellulare sono i fili che tengono questo fantoccio di uomo, illuso di essere libero e, per questo, più che borioso, patetico. La sua vita passa così, in un inseguirsi di correnti: dalla costrizione del proprio corpo in una giacca che questi rifiuta, all'alienamento di un lavoro fatto di routine e sottomissione al capo, alla promozione con delirio di onnipotenza e di potere su sette uomini di cartone sue copie, fino alla solitudine grassa e avara di una vecchiaia che lo vede morire cercando di rubare una coccola a un gatto indifferente.

Solo l'amore è una parentesi dolce: ma è breve e lei... è di cartone.

Alle 20, invece, sotto il tendone rosso fuoco del Parco Circhi, ovvero Parco Castelli di Mompiano, replica «Sang et Or» della Compagnia Zanzibar, con 18 persone in scena tra acrobati, funamboli e musicisti, tra intensa, acre fisicità e poetiche rarefazioni.

Biglietti 12, ridotti 10; under 14 7, al botteghino del Teatro Sociale, via Cavallotti 20 in città (orario 11-16), all'ingresso del Castello (dalle 18 all'inizio dello spettacolo), o sui siti www.festadelcirco.it e www.ticketone.it. Informazioni: 030-2808066.